

VITA

- 160 c. nato a Cartagine
- Studiato e lavorato come avvocato a Roma
- 195 c. tornato a Cartagine e cominciò a lavorare al servizio della Chiesa
- 207 c. diventò Montanista
- 220 c. morì

OPERE

- Apologeticum
- Ad nationes
- Ad Scapulam
- De Testimonio Animae
- Adversus Judaeos
- De Praescriptione Haereticorum
- Adversus Marcionem
- Adversus Hermogenem
- De Baptismo
- Scorpiace
- De Carne Christi
- De Resurrectione Carnis
- Ad Martyras
- De Spectaculis
- De Cultu Feminarum
- De Oratione
- De Paenitentia
- De Patientia
- Ad Uxorem
- De Exhortatione Castitatis
- De Verginibus Velandis
- De Corona
- De Idolatria
- De Pallio

Dopo il Montanismo

- Adversus Praxean
- Adversus Valentinianos
- De Anima
- De Fuga in Persecutione
- De Ieiunio adversus Psychichos
- De Monogamia
- De Pudicitia

TEMI

La verità e la chiesa

- La verità si trova nella regola di fide
 - “Cristo è stato Colui che ha stabilito un fondamento sicuro, unico, organico, cui le genti debbono in ogni modo prestar fede; ed è perciò doveroso farne ricerca, perché ognuno possa, quando questo principio sia stato trovato, prestare ad esso la debita fede. Di questo principio unico, infallibile dunque la ricerca non può avvenire, senza che questa non abbia poi un termine.” (*La prescrizione contro gli eretici*, 9)
- Questa verità è trasmessa dai tempi degli apostoli e dev’essere tenuta pura
 - “E Chiese sorsero in ogni città; e da queste trassero e accesero la favella vivace e inestinguibile della dottrina e della fede in Cristo tutte le altre radunanze di fedeli, ed ogni giorno vi attingono forza nuova per poter divenire vere Chiese.” (*La prescrizione contro gli eretici*, 20)

-
- La chiesa è il custode della verità, la raccoglie e la tiene per noi come una madre
 - “Se dunque le cose stanno esattamente così ne risulta che ogni dottrina, la quale si accordi ai principi di quelle Chiese Apostoliche Madri, sorgenti di ogni fede più pura, si deve riconoscere come veritiera: essa | 46 contiene in sé, senza dubbio alcuno, ciò che le Chiese attinsero dal labbro degli Apostoli, ciò che a loro volta gli Apostoli colsero dalle labbra di Gesù, ciò che infine Gesù attinse da Dio. E si può affermare, senz'altro, falsa ogni dottrina che si schieri contro la verità della Chiesa e quindi contro la parola degli Apostoli, di Cristo, di Dio.” (*La prescrizione contro gli eretici*, 21)
 - La ragione umana è purificata e corretta solo in sottomissione alla regola di fide
 - “Può esservi forse qualcosa di comune fra Atene e Gerusalemme? quale relazione potrà stabilirsi fra la Chiesa e l'accademia?” (*La prescrizione contro gli eretici*, 7)

L'anima

- L'anima viene dal fiato divino e comincia con la persona e il corpo (*De Anima* 4, 5)
 - Deriva dal semine (*De Anima* 27)
- Il corpo manifesta l'anima e appartiene all'anima (*De Anima* 9)
 - Il genere è dato dal corpo (*De Anima* 36)
- L'irrazionalità deriva dal peccato (*De Anima* 16)
- L'anima cambia e cresce secondo le azioni; il male è trasmesso al corpo tramite l'anima (*De Anima* 20, 40)

Il corpo

- Il corpo fa parte della nostra persona (*De Resurrectione Carnis* 1-3)
- La resurrezione è promessa dalle scritture
- Dunque, dobbiamo vivere la vita del corpo in un modo serio
 - “È tramite il corpo che l'anima raggiunge Dio” (*De Resurrectione Carnis* 8)

La volontà di Dio

- Le azioni umani sono in rispetto alla volontà di Dio in tre modi (a) quello che Dio proibisce, (b) quello che Dio permette, e (3) quello che Dio preferisce (*De Exhortatione Castitatis* 3)
- Nella vita cristiana, dobbiamo sempre guardare quello che Dio preferisce; quello che lui permette non ci santifica e dunque non dovrebbe essere un comportamento cristiano (*De Exhortatione Castitatis* 1, 3)
- Dio ci sostiene con la sua grazie, ma noi rimaniamo sempre liberi ad agire con o contro la grazia (*De Exhortatione Castitatis* 3)
- Il scopo della vita cristiana è di diventare la similitudine di Dio seguendo le cose che lui preferisce (*De Exhortatione Castitatis* 1)

La società

- Il cristiano dev'essere molto cauto in ogni rapporto sociale per non entrare nell'idolatria
- Idolatria uccide quello che la pratica; tutti i vizi sono forme di idolatria (*De Idolatria* 1)
- Il cristiano non può avere a che fare con nessun tipo di idolatria (*De Idolatria* 4)
 - Questo esclude quelli chi fanno gli idoli (*De Idolatria* 6)
 - Gli artisti devono trovare un altro modo di lavoro, come dipingere pareti (*De Idolatria* 8)
- Tanti aspetti della vita sociale sono contaminati da idolatria e i cristiani devono evitarli (*De Idolatria* 9-11)
- Avere una vita di conforto o di sostegno non è importante, specialmente se questa vita va contro Cristo (*De Idolatria* 12)
- Assistere agli spettacoli e al teatro vanno contro la vita cristiana (*De Spectaculis*)

La vita evangelica

- Siamo stati dati nuova vita in Cristo; le nostre azione devono riflettere questo nuovo stato
- I martiri
 - Quelli che sono stati arrestati sono in un posto migliore (*Ad Martyras* 2.1)
 - Il mondo è un prigioniero, con tanti pericoli; quelli che sono destinati al martirio sono quelli chi sono veramente liberi (*Ad Martyras* 1.6)
 - I “martiri eletti” sono ministri della pace di Cristo e possono intercedere per quelli chi hanno peccato gravemente (*Ad Martyras* 1.5)
- Il matrimonio
 - Il matrimonio è permesso da Dio, ma la castità è il cammino migliore (*De Exhortatione Castitatis* 1)
 - Sono tre livelli nella santificazione: (1) verginità dalla nascita, (2) verginità dalla rinascita/battesimo, si una vita matrimoniale senza rapporti intimi che una vita solitaria, (3) la monogamia: non rientrando nello stato matrimoniale una volta che Dio lo toglie (*De Exhortatione Castitatis* 1)
 - Un secondo matrimonio è solo una scusa per fornicazione (*De Exhortatione Castitatis* 9)
 - Il piacere del corpo, anche nel primo matrimonio, va contro l’apertura allo Spirito Santo (*De Exhortatione Castitatis* 11)
- Comportamento
 - Non dobbiamo abbellirci; la bellezza della grazia basta
 - Le donne sono particolarmente suscettibile alla tentazione di vestirsi bene; devono praticare la modesta in tutto (*De Cultu Feminarum*)
 - Per i maschi pensare all’aspetto è particolarmente grave (*De Cultu Feminarum* 8)

Le virtù

- La pazienza è la fondazione di tutti virtù
- Nessuna azione può essere buona senza la pazienza (*De Patientia* 1.6)
- Pazienza è una caratteristica divina (*De Patientia* 2-3)
- Tutti gli vizi sorgono dalla impazienza (*De Patientia* 5)
- La mancanza di pazienza spesso si manifesta in un’attaccamento alle cose del mondo (*De Patientia* 7)
- La pazienza è l’unico modo per confrontare la sofferenza è porta alla felicità (*De Patientia* 11)
- La pazienza del corpo dev’essere imparato con la mortificazione (*De Patientia* 13)
- La pazienza deriva dalla grazia di Dio che è sempre disponibile a quelli aperti per riceverla (*De Patientia* 15)

Sommario